

L'ASSICURAZIONE UFFICIALE
PER LA TUA MOTO
HARLEY-DAVIDSON
www.assicuriamolatuapassione.it

Il Sole 24 ORE

www.ilssole24ore.com

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865



Polizza Multirischi Moto in A.P. - S.I. 2020/2015
con L. 96/2009, art. 1, c. 103 Roma
Anno LVII
Numero 20

Alessandro Galimberti

MILANO
Le unioni civili guadagnano la piena equiparazione al matrimonio, almeno sotto il profilo amministrativo e anche per gli effetti penali. Il secondo step delle nuove forme di convivenza coincide con gli attestissimi decreti legislativi (5/2017; 6/2017) pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n° 24 di ieri a corredo della legge approvata la scorsa primavera (la n. 76 del 21 maggio).

I decreti delegati a governo riguardano l'adeguamento dello stato civile in materia di iscrizioni, trascrizioni e annotazioni delle unioni civili - equiparate appunto ai matrimoni, risolvendo così questioni applicative rese spesso complicatissime dall'approccio burocratico e/o ideologico - oltre ad intervenire sul codice penale (con l'estensione delle "non punibilità" previste in

alcuni reati per il coniuge) e infine il riordino del diritto internazionale privato sul versante dei matrimoni/unioni civili omosessuali contrattati all'estero.

Per quanto riguarda il primo aspetto - i registri dello stato civile - il Dlgs 5/17 aggiunge di fatto l'espressione «unioni civili» in tutti gli articoli del Dpr 396/2000 in cui compare la parola «matrimonio», ma aggiunge poi la disciplina specifica delle unioni civili, dalla procedura di richiesta, all'attività di verifica sulle dichiarazioni e lo stato (libero) degli «unendi». Curiosità: l'unione va formalmente costituita entro i 180 giorni dalla conclusione dell'istruttoria, altrimenti gli atti presuppolti svaniscono. Tra i casi particolari disciplinati (tutti «figli» di casi già avvenuti e risolti in passato) le verifiche consolari per l'Italiano che si unisce all'estero, e le unioni ultraveloci in caso di pericolo

di vita, o ancora al domicilio nelle ipotesi di infermità di uno dei candidati.

Il coordinamento dei due istituti coinvolge anche le navi e gli aerei, dove i rispettivi comandanti potranno «costituire» (la «celebrazione» resta prerogativa del matrimonio) unioni in «imminente pericolo di vita». Modifiche anche al Codice penale per riconoscere le scriminanti agli «uniti» in caso di partecipazione a banda armata dell'amato/a, di sottrazione di minore (evidentemente affidato alla coppia) oltre al «salvacondotto» penale per fatti commessi a danno di congiunti limitatamente agli illeciti patrimoniali cui rimanda l'articolo 649 del Codice.

Intanto il Comune di Milano nell'ambito del convegno organizzato dall'Ordine degli avvocati nella Sala delle Colonne di Bpm - ha reso noto il bilancio

MERCOLEDÌ



LE NUOVE FAMIGLIE
TROVANO LE REGOLE

Con Il Sole 24 Ore di mercoledì 1° febbraio (in digitale per gli abbonati) la guida a unioni civili e convivenze di fatto

dei primi sei mesi di «sperimentazione legale» delle unioni civili (Milano fu tra l'altro un laboratorio ante legem grazie all'impegno politico personale sul punto dell'ex sindaco Giuliano Pisapia). Dall'entrata in vigore della legge 76 (il 5 giugno scorso) al 31 dicembre le unioni civili sono state 292 - di cui 64 tra donne - mentre dal 1° gennaio scorso ci sono state 6 costituzioni (5 tra donne) e 152 prenotazioni fino all'8 luglio prossimo. I matrimoni «samesex» trascritti nei registri delle unioni (e quindi celebrati all'estero) sono stati 53, mentre infine le convivenze di fatto 261, di cui solo 4 con contratto di convivenza registrato all'Anagrafe. Da rimarcare come gran parte delle modifiche recepite dai decreti pubblicati ieri in Gazzetta erano state di fatto già anticipate nella prassi dell'efficiente ufficio milanese.

di SERENA BIGNARDI

Pubblico impiego. Un dipendente comunale può essere trasferito ad altro ufficio indipendentemente dalla professionalità acquisita

Il contratto fissa le mansioni equivalenti

Giuglielmo Sorpito

Le mansioni di comandante della polizia municipale di un Comune con meno di 5.000 abitanti corrispondono alla responsabilità dell'ufficio statistica che appartiene allo stesso settore di «vigilanza» di quel Comune. Lo sottolinea la sezione lavoro della Corte di cassazione, con sentenza 2141/2017.

Nel caso specifico si discuteva del mantenimento di compiti equivalenti a quelli in precedenza svolti: pur essendo l'ufficio statistica inserito all'interno dell'area della vigilanza, i nuovi

compiti apparivano, rispetto al vertice dei vigili, non equivalenti, limitati, ripetitivi, senza coordinamento di personale sottoposto né utilizzo del bagaglio professionale acquisito.

Ciò tuttavia non basta, secondo la Cassazione, per rivendicare la precedente carica. Occorre stabilire se la nuova posizione organizzativa sia riconducibile, per contenuto professionale e livello di responsabilità, ai profili propri della categoria di inquadramento.

Infatti il datore di lavoro pubblico, pur operando con gli strumenti tipici del rapporto di lavoro pri-

vato, sull'organizzazione del lavoro ha vincoli strutturali che impongono di conformarsi al pubblico interesse e mantenere una compatibilità finanziaria generale. Vi è quindi (articolo 52 del Dlgs 165/2001) il diritto del dipendente a essere adibito a mansioni per le quali è stato assunto o equiparato, ma l'equivalenza è ancorata a una valutazione demandata ai contratti collettivi e non sindacabile da parte del giudice.

Di conseguenza c'è una equivalenza tra mansioni se vi è una previsione in tal senso da parte della contrattazione collettiva, indi-

pendentemente dalla professionalità specifica che il dipendente possa avere acquisito. Quindi, prevalgono le esigenze di dattilità del servizio e di buon andamento della pubblica amministrazione, e cioè l'equivalenza formale, con riferimento alla classificazione prevista in astratto dei contratti collettivi, senza tener conto del cosiddetto bagaglio professionale del lavoratore e senza che il giudice possa sindacare in concreto la natura «equivalente» della mansione.

Se quindi vi è identica area professionale prevista dal contratto collettivo, è insindacabile la collocazione in una determinata categoria di diversi profili professionali, perché tale operazione è di competenza delle parti sociali.

Altrettanto insindacabile è la verifica dell'equivalenza sostanziale tra le mansioni proprie del profilo professionale di provenienza e quelle del profilo tributativo, se entrambe tali mansioni siano riconducibili alla medesima declaratoria. Solo nel caso in cui la destinazione ad altri mansioni comporti un sostanziale svuotamento dell'attività lavorativa, si può parlare di comportamento contrario alla legge, ma la sottrazione delle funzioni da svolgere dev'essere pressoché integrale.

di SERENA BIGNARDI

LE NUOVE ASSICURAZIONI CHE GARANTISCONO I PRINCIPI FISSATI PERCHÉ METTEREBBERO A RISCHIO LE ATTIVITÀ (Cna), dall'altra rappresentanti di categoria ritengono l'intervento «concreto» (Fiba-Confesercenti). Per Costa «i principi fissati funzionano su questi ci si profita confrontare in Parlamento».

Dall'entrata in vigore, il Governo avrà sei mesi per attuare il riordino delle concessioni, ma come precisa il ministro «alla luce della sentenza del 14 luglio scorso con cui la Corte di giustizia europea ha bocciato i rinnovi automatici delle concessioni perché in contrasto con la direttiva servizi (la direttiva Bolstein)».

Oggi la validità delle concessioni in essere, di fatto scadute il 31 dicembre 2015, è garantita da una norma-ponte inserita nel Dl Enti locali dello scorso anno che ne proroga automaticamente la validità al 31 dicembre 2020. I punti cardine su cui poggia il progetto di riforma sono il riconoscimento del valore commerciale e degli investimenti già realizzati in caso di uscita dell'attuale concessionario, la revisione dei canoni demaniali sulla base di valori tabellari e non di quelli Omi (Osservatorio del mercato immobiliare), procedure di gara improntate su imparzialità e trasparenza, così come la previsione di un «adeguato» periodo transitorio prima dell'introduzione delle nuove regole.

Il Criteri
Le gare dovranno ispirarsi a imparzialità e concorrenza ma tener conto anche delle professionalità che sono già state acquisite



Omi

Acronimo di Osservatorio del mercato immobiliare, che è costituito presso l'agenzia delle Entrate e realizza ogni anno rapporti, studi di settore, prodotti editoriali e banche dati su tematiche legate al Catasto. L'Omi ha un proprio calendario, nel quale sono riportate in dettaglio, per ogni mese, le date delle presentazioni dei nuovi prodotti, delle conferenze stampa e delle pubblicazioni sul sito web dell'Agenzia

LE NUOVE CONCESSIONI DEVONO rispettare i principi di concorrenza, senza trascurare il paesaggio e l'assetto ambientale. La riforma punta a valorizzare i territori garantendo esercizio, sviluppo e valorizzazione delle attività imprenditoriali. Come sottolineato dalle associazioni di categoria, i decreti delegati dovranno garantire il riconoscimento e la tutela degli investimenti, dei beni aziendali e del valore commerciale nei casi in cui gli attuali concessionari dovessero uscire. Imparzialità, trasparenza e pubblicità saranno i requisiti cui dovranno essere ispirate le future gare, le quali dovranno tener conto della professionalità acquisita nell'esercizio di concessioni demaniali.

La durata delle future concessioni sarà fissata entro «adeguati limiti minimi e massimi» dalle Regioni, le quali dovranno anche stabilire quante concessioni potranno essere assegnate a un solo operatore sempre nel rispetto della «pluralità e differenziazione dell'offerta» nel territorio di riferimento. Verranno fissate anche le procedure per la decadenza delle concessioni già eventualmente subentrate in caso di vendita o di affitto delle aziende.

Altro passaggio atteso dalle associazioni di categoria è quello della revisione dei canoni concessori. Alla fine di un lungo confronto, il ministro Costa ha optato per l'applicazione di valori tabellari. Secondo il Governo, infatti, questi valori consentono di superare le criticità sorte nella determinazione delle opere di facile e difficile rimozione» (tradotto in pertinenza) e che avevano prodotto maxi aumenti dei canoni. L'obiettivo dichiarato è quello di superare il contenzioso calibrando i nuovi valori di differenti beni e pertinenze senza ricorrere a contestati valori Omi.

di SERENA BIGNARDI

MODENA e provincia - Aziende protagoniste in competitività e innovazione

MIX: Mescolazione Filtrazione Valvole Monitoraggio Trasporto Estrazione

Da Cavezzo sistemi e componenti per tutti i settori

Dal 1990 Mix Srl progetta e costruisce Sistemi di Mescolazione (Mescolatori, Essiccatori, Reattori, Granulatori, Sterilizzatori, Sostatori) e Componenti Industriali (Filtri Depolveratori, Scaricatori Telescopici, Valvole a Farfalla e Ghigliottina, Accessori per Sili) per il trattamento dei prodotti in polvere, granuli, fibre e paste per tanti settori produttivi: Alimentare, Farmaceutica, Plastica, Chimica, Costruzione, Ecologia, Mangimistica, Laboratorio. Un team interno è dedicato alla Ricerca e Sviluppo di prodotti innovativi per le diverse esigenze di mercato, anche le più complesse



e innovative. Presente sul mercato internazionale con Filiali dirette e una rete di Distributori, ha un sistema di Gestione Aziendale conforme alle norme ISO 9001, ISO 14001 e BS OHSAS 18001. I suoi prodotti possono essere conformi alle Direttive ATEX 2014/34/UE e PED 2014/68/UE. www.mixsrl.it

MIX: Mescolazione Filtrazione Valvole Monitoraggio Trasporto Estrazione

Da Cavezzo sistemi e componenti per tutti i settori

Dal 1990 Mix Srl progetta e costruisce Sistemi di Mescolazione (Mescolatori, Essiccatori, Reattori, Granulatori, Sterilizzatori, Sostatori) e Componenti Industriali (Filtri Depolveratori, Scaricatori Telescopici, Valvole a Farfalla e Ghigliottina, Accessori per Sili) per il trattamento dei prodotti in polvere, granuli, fibre e paste per tanti settori produttivi: Alimentare, Farmaceutica, Plastica, Chimica, Costruzione, Ecologia, Mangimistica, Laboratorio. Un team interno è dedicato alla Ricerca e Sviluppo di prodotti innovativi per le diverse esigenze di mercato, anche le più complesse



e innovative. Presente sul mercato internazionale con Filiali dirette e una rete di Distributori, ha un sistema di Gestione Aziendale conforme alle norme ISO 9001, ISO 14001 e BS OHSAS 18001. I suoi prodotti possono essere conformi alle Direttive ATEX 2014/34/UE e PED 2014/68/UE. www.mixsrl.it

INFORMAZIONE PROMOZIONALE